

VERSIONE IN LINGUA ITALIANA (ENGLISH VERSION FOLLOWS)

Gaëlle Choisne

Temple of Love. Cœur

9 maggio – 12 ottobre 2025

A cura di Irene Calderoni ed Eva Vaslamatzi

Scuola Piccola Zattere presenta ***Temple of Love. Cœur*** dell'artista francese Gaëlle Choisne (Cherbourg, 1985). La mostra conclude la residenza a Venezia che l'artista ha svolto nell'ambito del programma di ricerca ***One Year Score*** promosso dall'istituzione.

Temple of Love è un progetto di lungo termine, in corso dal 2018, che si sviluppa per capitoli successivi ed è ispirato al testo di Roland Barthes ***Frammenti di un discorso amoroso*** (1977). Attraverso un approccio che combina molteplici media, tecniche e materiali, Choisne costruisce una narrazione progressiva, in continua evoluzione, che dà forma a spazi di coesistenza e collaborazione, ospitalità e affetto.

Nel nuovo capitolo, intitolato ***Cœur*** dall'omonima voce del libro di Barthes, l'artista esplora la connessione spirituale tra il corpo e la sfera del domestico. Lo spazio espositivo è riconfigurato come un ecosistema organico, in cui ogni stanza incarna un chakra, un punto di energia del corpo che corrisponde sia a sensazioni interne che ad esperienze collettive, condivise. A partire dal cuore, posizionato al centro del percorso museale, la mostra si sviluppa in un itinerario duplice che crea un flusso circolare e immersivo.

Elementi organici quali la conchiglia e le corna di cervo, vettori di una carica simbolica primordiale, e forme arcaiche come la spirale, dialogano con elementi ready-made, provenienti dalla cultura di massa, alterati creativamente dall'artista. Questi amalgami ibridi, privati delle loro funzioni originarie, diventano portali per altre realtà, ad evocare la dimensione straordinaria del quotidiano. Choisne adotta continue variazioni di scala, passando da una costruzione di larga scala che può ospitare opere e corpi, all'unità minima del modello architettonico. Emblematica è la serie di sculture in ceramica ***Soul Houses***, prodotte collettivamente durante un workshop guidato dall'artista e ispirate a un antico manufatto egizio. Questi oggetti simboleggiano spazi rituali sacri, supporti per le offerte, luoghi per le anime che si riuniscono, consentendo una connessione spirituale tra i vivi e i morti.

Choisne attinge alla propria eredità haitiana impiegando la parola ***Lakay***, che in lingua creola significa casa, che nella pittura naïf haitiana è rappresentata come un luogo di incontri, di parole dette, di momenti intimi sia tristi che gioiosi. Terra natale della madre dell'artista e riferimento centrale di tutto il suo lavoro, Haiti è l'invitata protagonista di questo progetto, convocata attraverso le opere di diciotto pittore haitiani appartenenti alla collezione privata dello scrittore e documentarista francese Jean-Marie Drot. Incontrate dall'artista nel corso della sua visita al Museum of Friendship, che ospita la collezione Drot sull'isola di Ios in Grecia, le opere raffigurano scene di vita quotidiana che si fondono con allusioni alle cerimonie, ai riti e ai simboli della religione vudù. Creando una risonanza tra i propri lavori e gli

immaginari evocati da queste opere, Choïsne intesse un fitto dialogo amoroso e generativo col misticismo spirituale dell'arte haitiana.

OPERE IN MOSTRA DALLA COLLEZIONE DROT DI:

Roland Blain, Wilmino Domond, Préfète Duffaut, Levoy Exil, Gerard Fortuné, Edouard Jean, Felix Lafortune, Philton Latortue, Henri-Claude Obin, Salnave Philippe Auguste, Prospère Pierre-Louis, Robert Saint-Brice, Louisiane Saint-Fleurant, André Saturne, Jean-Claude Severe, Denis Smith, Buffon Thermidor, St. Pierre Toussaint, Pierre Joseph Valcin, Frantz Zéphirin

LA COLLEZIONE JEAN-MARIE DROT

La collezione Jean-Marie Drot è un insieme idiosincratico di oltre 500 opere d'arte che Jean-Marie Drot (1929-2015) ha raccolto durante la propria vita mentre viaggiava in tutto il mondo come giornalista e produttore per la televisione francese. La collezione include opere di artisti autodidatti che vivono al di fuori dei principali movimenti artistici e dei centri d'arte occidentali, in luoghi come Bulgaria, Perù, Brasile, Haiti, Grecia, Egitto e Giappone. Una parte significativa della collezione è dedicata alla comunità artistica Saint-Soleil di Haiti, fondata nel 1973 nella zona di Soisson-la-Montagne, con opere che ritraggono la vita quotidiana di Haiti fusa con riferimenti alle cerimonie e ai simboli della religione voodoo. La collezione è ospitata nell'isola di Ios in Grecia, nell'atipica "casa-scultura" progettata dall'artista greco Giannis Yaitis e in un altro edificio all'interno del complesso di case costruito negli anni Novanta per ospitare la parte più consistente della collezione, intitolata Museum of Friendship. È la prima volta che una parte di essa viene esposta a Venezia.

GAËLLE CHOISNE

Gaëlle Choïsne (1985, FR) vive e lavora a Parigi. I suoi progetti sono concepiti come ecosistemi di condivisione e collaborazione, sacche di «resistenza» dove si creano nuove possibilità, in particolare con *Temple of Love*, un progetto in corso dal 2018 che è stato presentato da numerose istituzioni tra cui Bétonsalon a Parigi, Göteborg Biennial, New Museum a New York, Toronto Biennale e Künstlerhaus Bethanien a Berlino.

Le opere dell'artista sono state esposte in mostre personali e collettive in istituzioni quali: MAC VAL (Vitry-sur-Seine), Centrale Powerhouse (Montreal), CAFA Museum (Pechino), Pera Museum (Istanbul), MAM - Musée d'art moderne di Parigi, Musée Fabre (Montpellier), Zacheta Gallery (Varsavia), The Mistake Room (Los Angeles), Gr-und project space (Berlino), MAMO - Centre d'art de la Cité radieuse di Marsiglia, La Villette x Pompidou (Parigi), Centre d'art contemporain La Halle des bouchers (Vienna), Musée archéologique Henri-Prade (Lattes), Musée des Beaux-Arts di Lione, ecc. Ha anche partecipato a diverse biennali e triennali: XV Biennale di Gwangju (2024), III Biennale di Arte di Toronto (2024), V Triennale del New Museum (2021), XI Biennale Internazionale di Arte Contemporanea (GIBCA), XIII Biennale Internazionale di Lione (2015), XII Biennale dell'Avana (2015), XIII Biennale di Sharjah (2017) e XIV Biennale di Curitiba (2017). Nel 2024, Gaëlle Choïsne ha vinto il Premio Marcel Duchamp e, nel 2021, il Premio AWARE. Nel 2019 è stata nominata per il Premio Fondazione Ricard e il Sam Art Project. Gaëlle Choïsne è rappresentata dalla galleria Air de Paris, Romainville (FR).

Un ringraziamento a Margaret Drot per il contributo alla realizzazione della mostra.

Gäelle Choisne

Temple of Love. Cœur

9 May – 12 October 2025

Curated by Irene Calderoni and Eva Vaslamatzis

Scuola Piccola Zattere presents the exhibition ***Temple of Love. Cœur***, by the French artist Gäelle Choisne (Cherbourg, 1985), that concludes the three-month residency the artist spent in Venice as part of the institution's research program ***One Year Score***.

Drawing from Roland Barthes' *Fragments d'un discours amoureux* (1977), ***Temple of Love*** is a long-term project (2018 – ongoing) that develops across successive chapters. Through an approach that combines multiple media, techniques and materials, Choisne builds a progressive, evolving narrative that shapes spaces of coexistence and collaboration, hospitality and affection. Now in its 11th iteration, ***Temple of Love*** has been presented by numerous institutions including Bétonsalon in Paris, Göteborg Biennial, New Museum in New York, Toronto Biennale and Künstlerhaus Bethanien in Berlin.

Entitled ***Cœur*** after the eponymous entry from Barthes' book, the new chapter introduces us to the artist's exploration of the spiritual connection between the body and the domestic sphere. The exhibition space is reconfigured as a complex ecosystem, each room embodying a chakra, an energy point in the body corresponding both to intimate sensations as well as to collective experience. Starting with the heart, positioned at the center of the museum space, the exhibition unfolds in two directions creating a circular, immersive flow.

Organic elements that carry a charged primordial symbolism, such as the shell and deer horns, or even archaic forms, such as the spiral, dialogue with found objects from consumption culture creatively altered by the artist. These hybrid amalgams, released from their initial use, become vessels or portals to other realities, underlining the extraordinary nature of the everyday. By exploring scale, Choisne moves from a life-size structure that bodies can inhabit to the architectural model, as in the series of ceramic sculptures ***Soul Houses***. These works were produced collectively during a workshop led by the artist and inspired by an artifact from the Egyptian collections of the Louvre. These objects symbolize sacred ritual spaces, places for offerings, places for souls to gather, enabling a spiritual connection between the living and the dead.

Choisne draws from her Haitian heritage and employs the word ***Lakay***, meaning home in Creole language, that is depicted in Haitian naïf painting as a place of encounters, of spoken words, of intimate moments both sad and joyous. The homeland of the artist's mother, and a central reference throughout the artist's work, Haiti is the guest of honor of this project, invited through the works of eighteen Haitian painters belonging to the private collection of French writer and documentary filmmaker Jean-Marie Drot. Choisne first encountered these works during her visit to the collector's ***Museum of Friendship***, on the island of Ios in Greece. They depict everyday scenes of collective activities and country life that blend with allusions to the ceremonies, rituals and symbols of the Vodou religion. Amplifying the scenes, figures and forms found in the paintings, the exhibition weaves a dense, affectionate and generative dialogue with spiritual representations of life in Haiti.

WITH PAINTINGS FROM THE DROT COLLECTION BY:

Roland Blain, Wilmino Domond, Préfète Duffaut, Levoy Exil, Gerard Fortuné, Edouard Jean, Felix Lafortune, Philton

Latortue, Henri-Claude Obin, Salnave Philippe Auguste, Prospère Pierre-Louis, Robert Saint-Brice, Louisiane Saint-Fleurant, André Saturne, Jean-Claude Severe, Denis Smith, Buffon Thermidor, St. Pierre Toussaint, Pierre Joseph Valcin, Frantz Zéphirin

JEAN MARIE DROT COLLECTION

The Jean Marie Drot collection is an idiosyncratic ensemble of more than 500 artworks that Jean Marie Drot (1929-2015) collected during his life, while travelling around the globe as a journalist and producer for French television. The collection gathers works from self-taught artists living and working outside the major western centers of art and artistic movements, in places such as Bulgaria, Perou, Brazil, Haiti, Greece, Egypt and Japan. A big part of the collection is dedicated to Haitian painters mainly coming from the community of Saint-Soleil in Haiti. Saint-Soleil was founded in 1973 in the area of Soisson-la-Montagne, and the works from here depict everyday Haitian life merged with allusions to the ceremonies and symbols of the voodoo religion. The collection is hosted on the island of Ios in Greece in the atypical "house-sculpture" designed by the Greek artist Giannis Yaitis and in a separate building inside the house complex. The latter was built in the 1990s to host the larger part of the collection; it is called the *Museum of Friendship*. This is the first time part of the collection has been shown in Venice.

GAËLLE CHOISNE

Gaëlle Choïsne (1985, FR) lives and works in Paris.

Her projects are conceived as ecosystems of sharing and collaboration, pockets of "resistance" where new possibilities can emerge—particularly with *Temple of Love*, an ongoing project since 2018 that has been presented by numerous institutions, including Bétonsalon in Paris, the Göteborg Biennial, the New Museum in New York, the Toronto Biennial, and Künstlerhaus Bethanien in Berlin.

The artist's works have been exhibited in solo and group shows at institutions such as MAC VAL (Vitry-sur-Seine), Centrale Powerhouse (Montreal), CAFA Museum (Beijing), Pera Museum (Istanbul), MAM – Musée d'Art Moderne de Paris, Musée Fabre (Montpellier), Zacheta Gallery (Warsaw), The Mistake Room (Los Angeles), Gr-und project space (Berlin), MAMO – Centre d'art de la Cité Radieuse (Marseille), La Villette x Pompidou (Paris), Centre d'art contemporain La Halle des Bouchers (Vienna), Musée Archéologique Henri-Prade (Lattes), Musée des Beaux-Arts de Lyon, among others. She has also participated in various biennials and triennials, including the 15th Gwangju Biennale (2024), the 3rd Toronto Biennial of Art (2024), the 5th New Museum Triennial (2021), the 11th Göteborg International Biennial for Contemporary Art (GIBCA), the 13th Lyon Biennale (2015), the 12th Havana Biennial (2015), the 13th Sharjah Biennial (2017), and the 14th Curitiba Biennial (2017). In 2024, Gaëlle Choïsne won the Marcel Duchamp Prize and, in 2021, the AWARE Prize. In 2019, she is nominated for the Ricard Foundation Prize and the Sam Art Project. Gaëlle Choïsne is represented by the gallery Air de Paris, Romainville (FR).

Thanks to Margaret Drot for her contribution to the realisation of the exhibition.